

**Sullo svolgimento di alcune interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Marangoni ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento. Ne ha facoltà.

**MARANGONI.** In principio di seduta il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Celesia, promise che l'onorevole presidente del Consiglio quando fosse stato presente, avrebbe risposto ad alcune interrogazioni presentate da me e da alcuni colleghi miei oggi.

Si tratta di una promessa formale, e poichè ora l'onorevole presidente del Consiglio è presente, io gli chiedo se vuole rispondermi subito.

Non dica però l'onorevole presidente del Consiglio di non avere appurato i fatti, non ricorra alla comoda teoria...

**PRESIDENTE.** Non parli ora di quello che potrà, poi, rispondere il Presidente del Consiglio! (*Approvazioni*).

**MARANGONI.** Si tratta di fatti che sono acquisiti alla cronaca dei giornali, e quindi l'onorevole presidente del Consiglio non potrebbe trincerarsi dietro il pretesto... (*Rumori*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Marangoni, questo non è davvero un richiamo al regolamento!...

**MARANGONI.** ...che ancora non gli sono giunte notizie esatte...

**PRESIDENTE.** Onorevole Marangoni, ella non ha più facoltà di parlare.

(*Il deputato Marangoni continua a parlare fra i rumori*).

Onorevole Marangoni, protesto contro questo suo abuso! La richiamo all'ordine!

Gli stenografi non raccolgano le sue parole. (*Approvazioni*).

Ella tratterà del merito, quando le avrà risposto l'onorevole Presidente del Consiglio.

Intanto, poichè ella ha fatto un richiamo al regolamento, devo farle osservare che questo non consente ciò che ella chiede.

La sua interrogazione non è stata ancora annunciata alla Camera (*Interruzione del deputato Marangoni*). Mi lasci dire! Quando sarà stata letta, allora l'onorevole Presidente del Consiglio, se la crederà urgente, potrà, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 118 del regolamento, rispondere stasera o domani.

Questo soltanto il regolamento consente. (*Approvazioni — Commenti all'estrema sinistra*).

**SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Quando l'onorevole Presidente della Camera avrà fatto dare lettura, in fine di seduta, delle interrogazioni presentate oggi, io chiederò di rispondere subito a quelle che giudicherò urgenti nell'interesse pubblico. Di ciò può accontentarsi l'onorevole Marangoni.

Quanto alle forme regolamentari, esse sono tutelate dall'onorevole Presidente della Camera ed io non debbo surrogarmi a lui. (*Approvazioni*).

**Si riprende la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti tributari.**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo dunque la discussione sul disegno di legge per i provvedimenti tributari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone.

**PERRONE.** Onorevoli colleghi, principia il quinto periodo della nostra storia finanziaria. Un autorevole parlamentare che non veggo qui, l'onorevole presidente della Giunta del bilancio, ha creduto di distinguere in vari periodi fino ad oggi, siffatta storia finanziaria. Il primo, che va fino al 1876, lo qualifica come quello della finanza eroica; il secondo, che va fino al 1890, lo chiama della finanza riformatrice; il terzo, fino al 1900, della finanza risanatrice; il quarto, fino ai nostri giorni, della finanza prospera.

Ora incomincia un altro periodo e questo sarà caratterizzato più tardi: pertanto io auguro che il nostro Parlamento, ed anche i successivi possano risolvere i due grandi conflitti che già accennano a presentarsi in questa Camera. Il primo si presenta tra il potere finanziario e la scienza delle finanze; infatti, quello prescinde da ciò che possa essere la ragione etica e sociale della imposta, e si preoccupa esclusivamente del pareggio e dei bilanci aritmetici; mentre, dall'altra parte, si presenta una serie di principi posti dalla scienza delle finanze la quale vuole: che le imposte tendano soprattutto a correggere i vizi della distribuzione della ricchezza e tendano anche a distribuire, sulla massa di coloro che rappresen-